

AMBIENTE
INVERNO DURO

La Forestale di Malé lancia un appello: «Sarebbe bene limitare motoslitte e sci-alpinismo»

Con «l'Arca dei Groi» ritorna la tradizione, oggi la festa in piazza
Flavon ha il suo carro in maschera



L'Arca dei Groi a Flavon

FLAVON - Va in scena oggi, con le tradizionali Peste in piazza, il Carnevale di Flavon. Quest'anno, però, la festa più colorata e allegra dell'anno si arricchisce di una presenza importante, quella del carro «l'Arca dei Groi», reduce dal secondo posto ottenuto al Carnevale di San Michele all'Adige e realizzato dalla locale sezione Alpini, in collaborazione con la commissione culturale e un folto gruppo di genitori. Era da trent'anni che a Flavon non veniva realizzato un carro. Alle 12.30, tutti in piazza per il tradizionale pranzo «ecologico» (le stoviglie si portano da casa); a seguire giochi per bambini e la lotteria. Organizzano Comitato paste, Gruppo ricreativo, Pro loco, Alpini, Donne rurali e Gruppo donne del paese. L. Io.

Oggi si sceglie il vincitore fra gli otto carri del Carnevale solandro
Terzolas, corteo con sfida allegorica



I carri a Terzolas

TERZOLAS - Sono di Rabbi due tra gli otto carri in concorso al Carnevale solandro di Terzolas. Ardua scelta per la giuria presieduta da Mario Magnani. La sfilata conclusiva inizia oggi alle 14 e vedrà i carri percorrere le vie del centro fino a piazza della Torracchia presentati da Sandro De Manincor. La manifestazione è organizzata dal gruppo giovani Gf Val di Sole e resa possibile anche dal sostegno della Rurale di Rabbi e Caldes, della presidenza del consiglio regionale e di Trentino Spa. Dopo cinque giorni di festa, al termine della sfilata estrazione dei biglietti della ricca lotteria che mette in palio premi per oltre 5000 euro. In serata la premiazione dei carri, novità a sorpresa, e il saluto al carnevale con la musica dei 10Hp di Conegliano.

Caprioli debilitati dalla fame

L'abbondanza di neve significa penuria di cibo

VAL DI SOLE - Quello di questi mesi di certo è stato, ed in parte continua ad essere, un inverno vero, caratterizzato da abbondanti precipitazioni nevose e temperature rigide come da tempo non se ne verificavano, che ha avuto conseguenze negative sulla fauna selvatica della val di Sole. In particolare, come spiegano alla Stazione forestale di Malé, gli animali che hanno patito le conseguenze più pesanti di questa situazione sono i caprioli sparsi sul territorio.

ne del capoluogo solandro, Mauro Zambelli: «Bisogna cercare di limitare il transito delle motoslitte, anche quando percorrono strade in zone dov'è permesso. Già il capriolo è al limite delle sue possibilità, se questi animali si muovono ancora di più c'è un ulteriore spreco di energie che può portarli alla morte».

In pratica, gli ungulati vengono spaventati dalla presenza di questi mezzi e di conseguenza sono costretti a spostarsi in altre zone per cercare del cibo, aumen-



AFFAMATI. Inverno difficile per i caprioli in val di Sole: l'abbondanza di neve significa penuria di cibo

tando la loro fatica e l'indebolimento generale. Discorso analogo, come ha spiegato Zambelli, per chi pratica la disciplina dello sci alpinismo, che dev'essere limitato per non creare disturbo oltre che ai caprioli anche ad alcuni tetraonidi (gallo cedrone, forcello e il francolino di monte).

Insomma, è essenziale impegnarsi per cercare di non compromettere ulteriormente le abitudini e le condizioni, attualmente non facili, di questi animali, creando il minor disturbo possibile. Da parte della forestale di Malé non è stata intrapresa alcuna iniziativa per cercare di dare un aiuto agli animali, ad esempio fornendo del cibo. «Portare loro da mangiare vorrebbe dire interrompere un processo del tutto naturale, come quello della selezione» spiega Zambelli, che sottolinea come il personale forestale ed i custodi siano costantemente impegnati nel monitoraggio della situazione presente sul territorio, al fine di individuare eventuali problematiche come la presenza di animali malati o morti.

Sembra inoltre che per il momento i cervi stazionino ancora ad alta quota (circa 2.000 metri), una circostanza che trova in parte conferma nella mancanza d'incidenti con investimenti, non solo di cervi ma anche in generale, per la zona controllata dalla stazione forestale, dai primi giorni di dicembre. L. Za.

Peio, via libera in Provincia al passaggio dello skilift di Cogolo alla lesseti Srl
Pista Biancaneve, sì alla cessione

PEIO - Via libera anche dalla Provincia al passaggio della scivola Biancaneve - Campi alle Pozze di Cogolo dalla Funivie Pejo Spa alla ditta privata lesseti Srl. Gli uffici provinciali, infatti, hanno verificato la regolarità della documentazione prodotta e hanno approvato il trasferimento della concessione sulla base dell'istanza presentata il 28 ottobre 2005 scorso dalla lesseti, azienda con sede a Cogolo, e sottoscritta anche dalla Funivie Pejo Spa, che si richiama al contratto di compravendita dell'impianto in questione stipulato dalle parti il 4 ottobre 2005.

Lo ski-lift in questione è lungo 3-400 metri e serve una pista fisicamente isolata dal resto circuito del quale comunque fa parte a tutti gli effetti, dunque anche qui vale lo ski-pass dell'area intera. Nell'autunno scorso la cessione, per una contropartita di 300 mila euro, aveva sollevato malumori sfociati anche in una raccolta di firme (circa 70, di operatori e privati cittadini) in calce a una petizione in cui si invitava la Pejo Funivie a non vendere. I firmatari temevano che un passaggio di proprietà potesse indebolire le garanzie sullo sviluppo dell'attività: «Questo skilift - vi si leggeva - è per noi garanzia dell'auspicato rilancio di Peio, nel quale siamo coinvolti emotivamente ed economicamente. Se in futuro i passaggi sulla scivola si dimostreranno insufficienti, siamo disposti a ricercare delle soluzioni a favore della società».

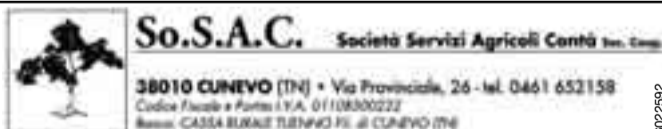
L'impianto Biancaneve risultava il meno redditizio del circuito ed essendo pure un'area isolata è stato dismesso come un «ramo secco» (così lo definì il sindaco Rigo difendendo la bontà dell'operazione), nella speranza che la società subentrante, già attiva nel settore alberghiero, possa rilanciarlo (tanto che sono state previste delle penali nel caso il funzionamento non fosse poi garantito). La vicenda, insomma, aveva diviso il paese e ora arriva la prova del 9.

VIGO DI TON - C'è chi l'ha soprannominato «il tempio delle api» e chi gli ha pure dato il nomignolo «Il tesoro di Castel Thun». È il suggestivo edificio che sorge proprio ai piedi dell'antico maniero che domina sulla Bassa Anaunia, all'interno del quale si produce il miele più premiato del Trentino. Infatti l'apicoltura Mieli Thun di Andrea Paternoster, fondata da suo nonno nel 1921, ha chiuso il 2005 con il massimo riconoscimento delle tre gocce d'oro al concorso nazionale di Castel San Pietro ed ha iniziato il 2006 alla conquista dei mercati internazionali, spingendosi fino alla Scandinavia, addirittura negli Emirati Arabi e persino in Giappone. L'anno scorso una sessantina di pullman sono saliti apposta a Vigo portando centinaia di visitatori nel Tempio delle api. E qui hanno potuto scoprire il nobile sapore del miele di produzione rigorosamente monofloreale. «È come il monovigno per le grappe - spiega Paternoster - ed è questo il metodo migliore usato per produrre un miele di grande qualità e squisito, capace di attirare i piaceri della gola». Il miele, infatti, è una risorsa che per la sua caratteristi-

Andrea Paternoster, dopo aver deliziato palati in Italia, vuol stupire anche in Scandinavia e Giappone
Miele noneso negli Emirati Arabi
L'apicoltura Thun di Vigo di Ton conta su 1.500 alveari

Su internet ora è possibile conoscere molto di più della località
Commezzadura, sito rinnovato

COMMEZZADURA - Novità in rete per Commezzadura. Recentemente il Comitato turistico della zona in collaborazione con l'assessorato al turismo del Comune, nella persona dell'assessore Rudi Bevilacqua, ha rinnovato completamente il sito che promuove le proposte turistiche della località. Un sito che in Internet per la verità già esisteva ma in forma molto più ridotta, e che ora si presenta in una veste nuova. «È un'iniziativa pensata per andare incontro all'esigenza delle persone di avere informazioni tramite Internet» ha spiegato il presidente del Comitato, Cristina Podetti, che sottolinea come sempre di più chi sceglie un luogo per una vacanza cerchi d'informarsi grazie ai siti Internet, anche se magari in seguito c'è comunque un contatto umano perché la prenotazione nelle strutture ricettive avviene telefonicamente. All'indirizzo www.commezzadura.com è possibile trovare tutte le proposte per i periodi invernali ed estivi, pacchetti particolari, informazioni sugli alberghi, esercizi commerciali e servizi della zona, nonché le iniziative e le news. Tra queste, si evidenzia la prossima apertura della cabinovia Daolasa-val Mastellina e tra gli eventi sportivi per il mese di luglio il Campionato europeo Downhill, Master Downhill e Campionati europei Master Cross Country. Spazi che saranno aggiornati periodicamente, disponibili anche in versione tedesca ed inglese. In futuro sarà rivisto ed arricchito anche il sito del Comune, all'indirizzo www.comunecommezzadura.it soprattutto per quanto riguarda gli aspetti storici e culturali. L. Za.



AVVISO DI CONVOCAZIONE
I soci della SO.S.A.C. - Società Servizi Agricoli del Contà soc.coop. di Cunevo, sono convocati in
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
Indetta in prima convocazione per il giorno 15 marzo 2006 ad ore 06.00, ed in seconda convocazione per il giorno
Giovedì 16 marzo 2006, ad ore 20.00
presso la sala assemblee del Consorzio Ortofrutticolo del Contà, Via Provinciale n. 26, per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e relazione del soggetto incaricato al Controllo Contabile - presentazione del Bilancio dell'esercizio 2005 chiuso al 31.12.2005 - deliberazioni relative.
2. Relazione del tecnico IASMA e dei rappresentanti del Consorzio Ortofrutticolo del Contà.
3. Elezione cariche sociali.
4. Eventuali.
IL PRESIDENTE
Luigino Dalpiaz
Cunevo, 27 febbraio 2006

ca autoctona può essere benissimo paragonato alla mela o al vino, tant'è che sta sempre più conquistando l'interesse dei buongustai. Insomma: la piccola azienda di Vigo, che dà lavoro a sei persone, non nasconde la sua ambizione di porsi come punto di riferimento in Italia nella produzione del miele di alta qualità. La Mieli Thun produce circa 200 mila vasetti con gli 800 quintali di miele ricavato ogni anno dai suoi 1.500 alveari. Eppure siamo ancora in un momento dove il miele viene considerato una via di mezzo tra un farmaco omeopatico e un alimento delle diete terapeutiche. Solo da qualche anno il miele è arrivato sulle tavole come alimento pregiato, che bene si accompagna con ogni pietanza, soprattutto risotti, carni e formaggi. Proprio nel corso di una recente apparizione televisiva a Linea Verde, ospite di Paolo Brosio, Andrea Paternoster ha incantato il noto presentatore e milioni di italiani abbinando il miele di acacia con delle fette di mele secche e altre specialità della val di Non, valorizzando così i prodotti tipici di Vigo di Ton e dell'intera valle. M. M.